

Mattia Bocchini / Mater

Tesi di Laurea Magistrale in Architettura

Lo studio per una cantina per viaggiatori nella diga incompiuta di Foz Côa, è stata una esigenza, nata dopo il mio *viagem a Portugal*. Un viaggio nel profondo Douro inteso come un processo di progressivo avvicinamento alla cultura di queste terre di vite e di pietra, ed al tempo stesso un esercizio di lentezza durato più di un anno in contesto come quello della Scuola di Porto.

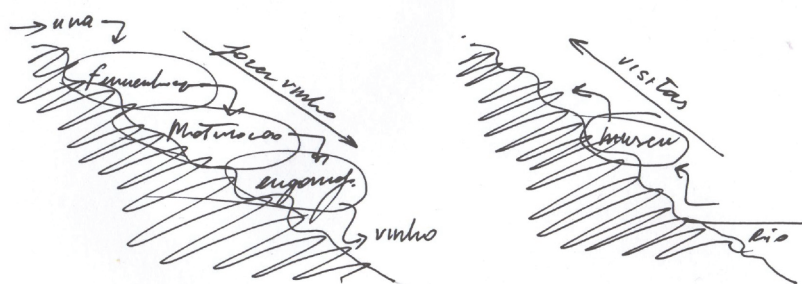
La tesi risulta un testo fatto di racconti, appunti e pensieri, parla di questo processo per poi arrivare al progetto, luogo di lavoro e di apprendimento per l'uomo, scavato nella materia, nella massa, nell'ombra proteggendo e riparando nel freddo il segreto di queste terre: il vino. In queste terre sublimi, trasformate dall'uomo per la vite e il suo frutto, dove già hanno operato maestri portoghesi, qualsiasi nuova architettura dovrà essere parte integrante dell'ambiente a cui appartengono, come pietre nel paesaggio.

Nel grande vuoto, preparato per accogliere la costruzione di una diga, ora lì fermo e monumentale come una grande cicatrice il progetto si modifica per adattarsi al sito. Progetto che è al tempo stesso cantina e museo, cercando di conciliare l'idea, il luogo e il programma, parla della sua complessità: raccontare, al tempo stesso, due storie: quella dell'uva e quella del viaggiatore.

Relatori, Antonello Stella, Francisco Vieira de Campos
Correlatori, Rui Braz Afonso, Valentina Radi
Università degli Studi di Ferrara, 2017 - 2018



Barragem de Foz Côa, Portogallo, 2018



Atmosfera, La sala della pigiatura
Esquissos, Il percorso dell'uva, Il percorso del viaggiatore